

fanzine di informazione ultras con uscita non definitiva, ciclolettata in proprio distribuzione gratuita.

BYRON'S FRIENDS



non official fanzine of your side

CHIETI-Sambenedettese 28.11.2004



CIAO PAPA' CIOFFI!!!

I VERI ULTRAS NON MUOIONO
MAI!!!
CIAO LEONE DEL BALLARIN'!!!



Parlare di calcio giocato, oggi ci rimane molto difficile. Infatti oggi ci troveremo di fronte i tifosi della Samba che sono stati toccati in settimana dal profondo lutto del mitico Cioffi. Che dire... tornano alla mente i ricordi per tutti quei tifosi neroverdi che ci hanno prematuramente lasciati, ma che ci guidano dal cielo. Come dimenticare Franco, Eolo, Andrea, Alfredo e tutti gli altri che sono e rimarranno ultras anche nel cielo. In questi momenti, gli Ultras d'Italia forse cacciano il meglio di se, con le rivalità messe da parte e la solidarietà a farla da padrone. Ci dividono i colori ma non gli ideali ultras, 7 giorni su 7, 365 su 365. Immensi sono stati i Cruels Avellino, che a nome della curva irpina in due unità si sono sobbarcati oltre 600 km per apporre le loro sciarpe sulla bara dello sfortunato leone marchigiano. Oppure la delegazione ascolana che ha deposto una corona di fiori. Che dire ... i sentimenti che toccano ogni qual volta un Ultras di qualsiasi squadra ci abbandoni, sono tanti. Anche la curva tarantina in settimana è stata colpita da un altro lutto Ultras. A volte si pensa solo a scontrarsi col nemico domenicale, ma chi si ha di fronte è spinto dagli stessi tuoi ideali ultras, la differenza la fa la sciarpa che indossa. Sicuramente i tifosi marchigiani oggi onoreranno la scomparsa di Cioffi con una prestazione numerica e canora notevole. Rispettiamoli come sempre, sperando che la Curva vengas intitolata a Massimo Bruni, se lo merita. Un leone che già ai tempi del Ballarin, che molti dei nostri non hanno avuto l'occasione di visitare, intonava i suoi cori dalla balausta. Quella balausta che al Riviera delle Palme ha iniziato il suo calvario, con quel volo giù a terra contro l'Aquila. Tutti speravamo in una sua guarigione, ma non ce l'ha fatta. Muore l'uomo ma non i suoi ideali ed i suoi insegnamenti. Quello che abbiamo avuto il piacere di vedere a Napoli, lo si deve a Cioffi e a quel vecchio stile che ha insegnato e tramandato alle nuove leve di San Benedetto.

**CIAO CIOFFI LEONE DEL BALLARIN
CHIETI OGGI TI ONORA E TI DONA IL POSTO
MIGLIORE ALL'ANGELINI**

QUELLI CHE... GIREREMO TUTTA L'ITALIA INSIEME A TE...

Domenica scorsa siamo stati di scena al Benelli di Pesaro. La presenza teatina al seguito è stimabile sulle 150 unità. Un po' pochino il gruppo che canta per tutta la gara. Difficile sostenere una squadra che con l'ultima in classifica, subisce due reti in meno di venti minuti. Questo però, non deve scusarci, anzi le nostre prestazioni in ambito canoro sono sempre state gagliarde, nei momenti bui della nostra squadra. Ritroviamo quella rabbia che ci ha portato a farci conoscere in giro per la penisola.

Certo che con qualche presenza in più avremmo giocato in casa. Comunque archiviamo quest'altra trasferta, preparandoci alle prossime ben più impegnative del campo marchigiano, Avellino, Padova e Foggia.

Avanti ultras della Curva Volpi

Lo sapevate che ...

In Guardiagrele-Avezzano, campionato di serie D, i tifosi della "Guardia" hanno esposto uno striscione molto eloquente che riportava la seguente frase "Senza provincia". Ma non erano gli stessi tifosi che in occasione dell'amichevole Guardiagrele-Chieti se ne stavano in un angoletto mentre noi contestavano Buccilli? Da non dimenticare ...

Dopo la sconfitta di Avellino (3-0) i tifosi del Martina, attendendo il pullman di ritorno dall'irpinia, sono saliti sullo stesso aggredendo i giocatori. A farne le spese il portiere pugliese. Che aria...

Caccia agli ultras atalantini. Infatti dopo gli arresti eccellenti, come il leader Bocia, in occasione di Atalanta-Brescia, altri 14 sostenitori della Dea, sono stati arrestati in relazione agli incidenti estivi di Pordenone, allorchè gli orobici giunti sul posto per scontrarsi con i sostenitori triestini. Le pene vanno a quanto pare dagli 1 ai 7 anni. Ultras ... vita dura.

ATALANTA-BRESCIA: UNA STORIE DI NEROBLU', BIANCOBLU' E ... BLU

A differenza di altre volte, questo Atalanta-Brescia è arrivato in forma soft, senza grandi proclami di battaglia da parte delle due tifoserie. Nulla a che vedere, giusto per fare un esempio alla portata di tutti, con il match del 2001/02, cui si giunse con mezza provincia orobica tappezzata dai famosi manifesti "lo non posso entrare" che ritraevano quel Carletto Mazzone - romano e bresciano - che all'andata andò ad esultare sotto gli ultras bergamaschi dopo la rimonta dei suoi ragazzi.

Di più: parlando in settimana con un ragazzo francese, mi sono addirittura azzardato a pronosticare un derby tranquillo, tanto da indurlo quasi a non sobbarcarsi il viaggio da Lione per essere presente a Bergamo.

E' successo l'esatto contrario di quanto mi attendevo, almeno fuori lo stadio. E dire che stava filando tutto liscio: arrivo allo stadio con l'anticipo che una sfida del genere richiede, caffè al solito bar, chiacchiera con qualche amico, persino la possibilità di apprendere che il grande assente alla partita (Diego di Brescia) è in lenta ma costante ripresa (augurii).

Divise e blindati un po' dappertutto nelle immediate vicinanze del Comunale, sotto cordone di blu che spacca a metà il piazzale sotto la sud: insomma non restava che vedere arrivare la classica colonna di pullman arancioni che scaricano i bresciani fuori dal settore ospiti. I bergamaschi sono piuttosto numerosi ma palano tranquilli e se ne stanno ad una certa distanza.

Poi accade quello che non ti aspetti: i blu hanno alzato gli scudi alzati e abbassato le visiere dei caschi già da qualche minuto, ma dei bresciani nemmeno l'ombra. Intanto sopra le nostre teste l'elicottero continua a volteggiare. Si vede anche uno spostamento improvviso degli atalantini verso il centro città, ma al più si pensa ad una mossa diversiva, anche perché le divise si muovono solo di pochi metri e sembrano gestire la situazione con disinvoltura.

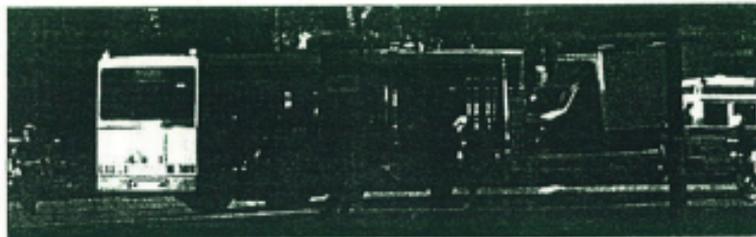
Il sospetto che qualcosa di grosso stia realmente accadendo lo si ha dopo pochi secondi, quando i pullman dell'A.T.B. arrivano con le portiere spalancate e... completamente vuoti. Sì, proprio così: a prescindere da quello che poteva essere successo, i bresciani sono "a spesso" per la città, cose di per se' già eccezionale visto che a Bergamo saranno almeno 6-7 anni che hanno soppresso quella magnifica invenzione che sono i cortei.

La cosa insospetisce anche i berghem, che cercano di nuovo di indirizzarsi lungo viale Giulio Cesare ma in direzione esattamente opposta a quella della loro curva. La celere carica leggera e li sospinge invece verso la...

(continua a pagina 2)



La celere disperde i bergamaschi



Sorpresaff! I pullman arrivano... vuoti



NUOVE FELPE IN VENDITA A 35€ IN SEDE!



DISPONIBILI ANCHE T SHIRT SCIARPE BERRETTI



DAI IL TUO CONTRIBUTO AL GRUPPO!

IRRIDUCIBILI '89 NO SPONSOR!



(continua da pag. 2)

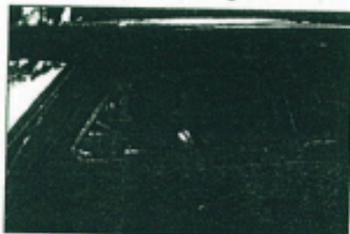
...nord, ma ormai l'aria si è fatta elettrica. Mi infilo lungo il viale, in fondo si scorge un assembramento che non dovrebbe esserci, accelero il passo e incrocio un po' di atalantini impegnati a sistemarsi la cintura: non sono molti quelli che vedo, ma è gente "pesante". Sono abbastanza calmi ma si ascolta anche qualche imprecazione.

Continuo ad ignorare quanto sia accaduto e proseguo fino quasi in fondo al viale, dove posso finalmente capire che la strada è occupata dai bresciani, ormai comunque circondati dal blu. Sembra tutto tranquillo ma i segni della battaglia sono evidenti: uno scooter rovesciato sull'asfalto, qualche auto segnata, finestrini infranti e, per terra, aste e persino un passamontagna ed una cinghia.

E' qui che ritrovo l'amico francese di cui sopra, che non mi ha ascoltato ed anzi si è trovato nell'epicentro degli scontri. E' lui che mi racconta di uno scontro senza polizia per oltre 5 minuti tra i bresciani scesi dai pullman ed i bergamaschi che, com'è come non è,...



I segni della battaglia 1



I segni della battaglia 2

(continua a pag. 4)



La quiete dopo la tempesta: i bresciani attendono il da farsi

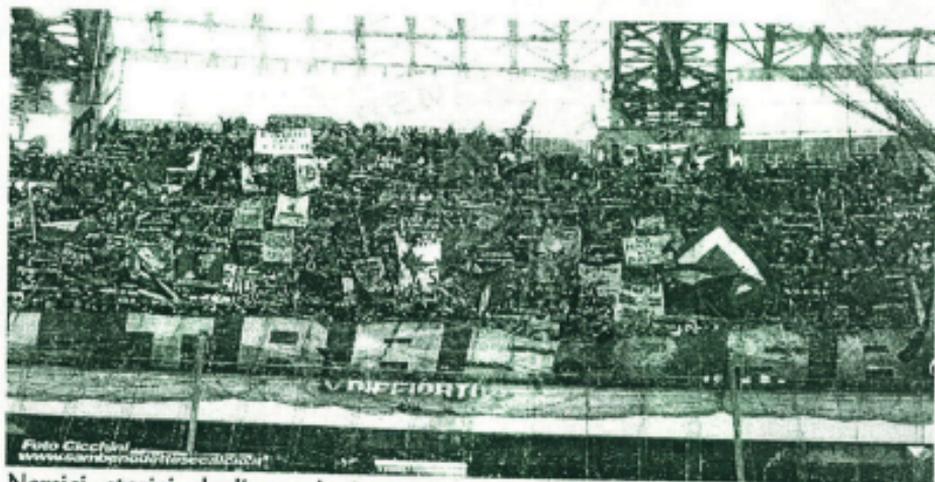


L'OPPOSTAFAZIONE



I Sambenedettesi

Oggi, avremo l'occasione di rivedere all'opera all'Angelini una delle migliori tifoserie della C e non solo. I tifosi marchigiani non si sono cullati sugli allori, perché la loro gloriosa squadra che disputò innumerevoli campionati di serie B, ha vissuto anche l'onta del fallimento. Nonostante tutto con profonda umiltà e mentalità sono ripartiti dagli inferi del campionato di eccellenza, scalando molti ostacoli. Ora sperano di tornare nuovamente a calcare campi importanti. Tifoseria con enorme potenzialità nonostante non abbia un bacino cittadino notevole. Nonostante questo in ogni categoria il proprio pubblico ha fatto numeri notevoli in casa e fuori.



Nemici storici degli ascolani e pescaresi, vantano amicizie notevoli, con veronesi e bolognesi ad esempio. Pluridecennali i due gemellaggi con riminesi e civitanovesi.

I rapporti con noi sono mutati, nel tempo, si è passati dal gemellaggio negli anni '90 ad una indifferenza reciproca delle nuove leve. Questo non toglie il rispetto tra la vecchia guardia delle due curve. Quindi, non offendete gratuitamente la tifoseria marchigiana.

Nella gara odierna, commemoreranno il mitico Cioffi, l'ultras caduto dal secondo anello del Riviera delle Palme nella gara con l'Aquila, deceduto in settimana. Rispettiamolo il loro momento e comportiamoci da Ultras.



MEGLIO DISOCCUPATO